

LA RIVISTA DEI DIRETTORI AMMINISTRATIVI E FINANZIARI

Anno 13 - n. 1  
Gennaio 2016

Trimestrale  
Copia omaggio

# INDAF

*magazine*

# HOW GOOD ARE YOUR MANAGEMENT SKILLS



© iConcept



© gustavofrazer

ISSN 2281-468X

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - 70% Roma AUTC/RM/26/2004

a cura di Rosanna Carabellese  
Consulente Senior PRAXIS p.A. - Sede di Milano

### Tecnologie e decision making

«È un fatto piuttosto frequente che un camminatore desideri accorciare il percorso. Non fatelo.

Da questo viaggio ho imparato che ogni decisione presa per arrivare prima vi farà solo arrivare più tardi».

Alcide Pierantozzi, "Tutte le strade portano a noi"  
A piedi da Milano a Bari, 2015 Laterza

Queste parole ci fanno riflettere sul ruolo del tempo nel nostro vivere. Siamo sommersi da compiti e doveri, e così il tempo ci sfugge perché pensiamo alle attività come a qualcosa di proiettato in un futuro che le vorrebbe già realizzate. Tentiamo di prendere decisioni rapide pensando di avvantaggiarci, e invece sovente perdiamo di vista la strada. La tecnologia si interpone, illudendoci di annullare la distanza temporale tra il presente e il futuro, ma annulla anche le nostre volontà e motivazioni uccidendo il tempo necessario al *decision making* consapevole.

Possiamo paragonare la nostra reazione "automatica" agli stimoli esterni al movimento di un ragno, attratto irresistibilmente da ogni vibrazione della tela. Come il ragno si muove d'istinto verso la fonte di quella vibrazione, così la mente porta freneticamente la sua attenzione verso ciò che arriva come *input* dall'esterno, cancellando di fatto la nostra volontarietà.

Annullare il tempo per pensare, per poter decidere in modo efficace, è una trappola che possiamo evitare facendo alcuni esercizi di miglioramento della consapevolezza sul modo in cui prendiamo le decisioni.

«Come imparo a prendere decisioni più consapevoli e meno dettate dalla fretta quando subisco la pressione esterna?»

Definiamo il *decision making* come la capacità di scegliere tra diverse alternative con ponderatezza, lucidità e tempestività, in condizioni di incertezza, complessità e carenza di informazioni.

I tre passaggi chiave per metterla in atto e misurarla sono:

- a) stabilire le alternative essenziali e, ove possibile, ampliare le opzioni;
- b) prefigurare i risultati attesi e valutare le conseguenze;
- c) evitare il ritardo e la precipitazione nel processo di scelta.

Considerando i suddetti punti, pensa a una situazione in cui hai preso una decisione affrettata e prova a riflettere sui seguenti passaggi:

- Quali erano la situazione e gli interlocutori coinvolti?
- Ho stabilito tutte le alternative possibili?
- Ho esplorato tutte le possibili opzioni prima di scegliere?
- Mi sono prefigurato i risultati attesi?
- Ho valutato le conseguenze delle diverse opzioni?
- Sono stato precipitoso nel processo di scelta?
- Quali ostacoli mi hanno impedito di seguire un processo decisionale efficace?
- Posso rimuovere questi ostacoli la prossima volta?

A proposito di quest'ultimo punto, ti suggeriamo di riflettere proprio sulla metafora del ragno. Medita sul fatto che per diventare più consapevole nel processo decisionale devi riuscire a portare attenzione ai tuoi "movimenti decisionali" osservando i tuoi automatismi di pensiero e le tue emozioni mentre immagini di essere su quella tela.

Ogni tela è composta da fili che rappresentano l'insieme di sensazioni, stimoli, emozioni e pensieri che ci arrivano dall'esterno. La vibrazione è l'attenzione con cui captiamo gli stimoli esterni, il ragno siamo noi. Il ragno può trovare la consapevolezza per capire e interpretare ogni stimolo: nel suo punto fermo al centro della tela deve trovare la stabilità rispetto alla reazione istintiva. Deve darsi il tempo di capire cosa stia realmente catturando la tela e il significato delle vibrazioni che arrivano: si tratta di una goccia di rugiada, una foglia caduta o una gustosa merenda?

Ti renderai conto che per diventare consapevole nella presa di decisione devi spostare l'attenzione dalla vibrazione al ragno, osservando e analizzando il significato di ciò che ti raggiunge dall'esterno.

Allo scopo di migliorare rispetto all'incedere istintivo del ragno che c'è in noi, e praticare i comportamenti suggeriti dai passaggi chiave, ti consiglio di provare un ulteriore esercizio per coltivare la consapevolezza del legame fra azione e pensiero. Così facendo ti renderai conto di quanto tu stia rispondendo alle sollecitazioni esterne in maniera istintiva, senza aver sfruttato tutto il tuo potenziale cognitivo ed emotivo.

Piccolo esercizio di consapevolezza:

1. mettiti in piedi e concentra l'attenzione sulla superficie del piede che poggia a terra;
2. etichetta mentalmente "destra" e "sinistra";
3. inizia a camminare e avanzando pensa al movimento che stai facendo ("alzo il piede sinistro", "spingo il piede sinistro", "abbasso il piede sinistro", ecc.).

Fai questo esercizio mentre rifletti sulle situazioni in cui è prevalso l'istinto e ragiona sui cambiamenti che puoi apportare al comportamento automatico. Questa pratica e la riflessione sulle risposte al questionario potranno consentirti di migliorare la capacità di *decision making* poiché svilupperai una maggiore lucidità nell'agire.

Non mi resta che augurarti un buon tempo, perché solo attraverso il tempo di oggi potrai pensare meglio a quello di domani.